

Il ruolo delle fondazioni sociali per far crescere le comunità

Confronto e riflessione

Sabato all'Insubria esperti anche dall'estero sul terzo settore e il valore del dono

Un'occasione preziosa per confrontarsi con più di 40 esperti da tutto il mondo e riflettere su come valorizzare il contributo del terzo settore per la crescita della nostra comunità.

Con un focus specifico anche sul ruolo della filantropia comunitaria e su come le fondazioni di comunità debbano assistere le organizzazioni non profit del Comasco. Sono solo alcuni dei temi del convegno internazionale "Filantropia e sviluppo", promosso da Fondazione Provinciale della Comunità Comasca con il "Center on philanthropy and civil society" della City University di New York, per

I lavori

Sezioni tematiche e video

Il programma prevede alle 10.15 un welcome coffee e alle 10.45 il saluto delle autorità e la presentazione del presidente Giacomo Castiglioni. Alle 11 "La sostenibilità degli enti non profit", alle 11.20 "Lo sviluppo delle capacità operative", alle 11.40 "La promozione delle partnership". Ogni sezione avrà introduzione e sondaggio fra le non profit. Alle 12 "Il ruolo delle fondazioni di comunità", alle 12.20 conclusioni con il direttore del Center on philanthropy and civil society. Ingresso libero, bisogna iscriversi su www.fondazione-comasca.it.

sabato all'Università dell'Insubria in via Sant'Abbondio. Con il patrocinio di The graduate center, Università degli studi dell'Insubria, Fondazione Cariplo. «Uno dei temi è la funzione delle fondazioni di comunità collegato alla presenza di associazioni sul territorio - dice **Giacomo Castiglioni**, presidente della Fondazione Provinciale della Comunità Comasca - la logica è di fare una riflessione insieme, che coinvolga Fondazione ed associazioni, per approfondire come può essere sviluppato al meglio il lavoro delle associazioni, per esempio facendo squadra, creando rete, dotandosi di nuove tecnologie». «Il convegno sarà un'occasione di scambi di esperienze con i ricercatori del Center on philanthropy and civil society - prosegue - ci saranno una quarantina di esperti, da più di venti paesi». Da Usa, Canada,

Perù, Argentina, India, Corea, Egitto, Sud Africa, Nuova Zelanda, Nepal, per fare qualche esempio. Si rifletterà prendendo le mosse anche dal contesto attuale e della crisi che ancora persiste, con il versante del sistema pubblico che ha mostrato limiti nel garantire risorse per i bisogni sociali. Inoltre si approfondirà il ruolo ancora più cruciale delle organizzazioni non profit, che perseguono finalità d'utilità sociale e che devono essere capaci di valorizzare le loro peculiarità.

Tra i temi cruciali c'è il dono, come ha rimarcato Castiglioni, anche in passaggio dell'editoriale apparso su questo giornale pochi giorni fa. «Le organizzazioni che perseguono finalità di utilità sociale devono oggi, con urgenza e orgoglio, riappropriarsi della propria identità. Per farlo, vi possono essere mille strade - scrive - La Fondazione Comasca, che mi onoro di presiedere, ne suggerisce una che va a scavare sino all'ultima radice da cui trae linfa ogni attività sociale degna di tale nome: il dono».

M. Aia.

